

A - Modello di dichiarazione su insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA'E INCOMPATIBILITA' (Art.20 d.lgs. 39/2013 - soggetta a pubblicazione ex d.lgs 33/2013)

Io sottoscritto Marco Locatelli

nato a Torino il 04/05/1965 con riferimento all'incarico di responsabilità della struttura "Settore gestione Tenuta di Cesa, Innovazione e Progetti europei"
ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*" e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000.

DICHIARO

A) Assenza di cause di inconferibilità

- 1) di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riportati alla Nota 1 (art.3, comma1, lett.c), del d.lgs. 39/2013);
- 2) di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ente Terre regionali toscane tramite procedure gestite dalla Direzione di assegnazione (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico dell'Ente**) (art.4, comma1, lett.c), del d.lgs. 39/2013);
- 3) di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Ente Terre regionali toscane (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico dell'Ente**) (art.4, comma1, lett. c), del d.lgs. 39/2013);
- 4) di non essere stato/a (art.7, comma 1, lett. b), del d.lgs. 39/2013):
 - nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale della Toscana;
 - nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) toscani;
 - nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Toscana, ovvero da parte di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

B) Assenza di cause di incompatibilità

- 5) di essere consapevole che il presente incarico è incompatibile con incarichi e cariche in enti regolati e finanziati tramite procedure gestite dall'Ente di assegnazione e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 39/2013);
- 6) di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana o dall'Ente Terre (art. 9, comma 2, del D.lgs. n. 39/2013);
- 7) di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art.12 del d.lgs. 39/2013 (vedi Nota 2).

DICHIARO INOLTRE

- di impegnarmi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013, dandone immediato avviso alla Direzione dell'Ente Terre regionali toscane
- di essere consapevole che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, nonché la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al d.lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art.19 del medesimo decreto;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. 39/2013, secondo cui la dichiarazione mendace, accertata dall'amministrazione, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni; ferma restando ogni altra responsabilità del dichiarante per dichiarazione mendace.

Data 02/10/2023

Firma

Nota 1:

Articolo 314 - Peculato

Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Articolo 316 bis - Malversazione a danno dello Stato

Articolo 316- ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Articolo 317 - Concussione

Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio

Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari

Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Articolo 322 - Istigazione alla corruzione

Articolo 322 bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Articolo 323 - Abuso d'ufficio

Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità

Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2: d.lgs. n. 39/2013 - *Art. 12. Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali*

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.